

Uffici pubblici Cgil Gisl Uil: servizi migliori e più occupati

L'assemblea nazionale unitaria dei «quadri» e delegati conclusa da Pizzinato

ROMA - Un oscuro funzionario (meglio se con le «mezze maniche»), seduto ad una scrivania e davanti a lui, due allissime file di fogli. È l'immagine vista mille volte che illustra articoli e inchieste sulla «burocrazia» della macchina pubblica. Eppure quella foto potrebbe suggerire un primo, parziale intervento: perché le pile di pratiche (magari di una pensione o di un rimborso per spese sanitarie attese da un anziano) se fossero di competenza di due persone invece che di una tornerebbero il loro iter molto prima. L'obiezione a questo discorso è scontata: i tre milioni e 450mila dipendenti pubblici sono anche troppi. Ma non è vero. Soprattutto se si paragona l'Italia al resto d'Europa. Da noi i lavoratori pubblici sono sì e no il 46 per cento del totale degli occupati. In Inghilterra il 21, in Scandinavia ancora di più.

Dunque, è questa possibilità di far crescere l'occupazione anche in questo settore. E proprio a quest'obiettivo Cgil, Cisl, Uil hanno dedicato un'assemblea nazionale di delegati svoltasi ieri a Roma (la prima dopo tanto tempo - dirà Antonio Pizzinato, segretario della Cgil - ed estenuante per il cammino che hanno fatto queste categorie nella loro sindacalizzazione). Un'assemblea sull'occupazione, nel pieno della stagione contrattuale. «Proprio perché», spiega D'Antoni, segretario Cisl nell'introduzione - «questi contratti vogliono essere una leva per cambiare il modo di lavorare negli uffici, vogliono diventare l'occasione per offrire nuove possibilità di lavoro produttivo. E il sindacato ha le idee chiare. Ieri all'assemblea è stato detto che nei prossimi tre anni è possibile creare 500mila posti di lavoro nel settore. Come? Il mancato turn-over ha creato trecentomila «vuoti» in organico. Si dovranno fare 300mila assunzioni, dunque. Di queste, in base a quanto concordato da governo e sindacato il 4 novembre, il sessanta per cento deve essere fatto con contratti a part-time. Quindi i posti si raddoppierebbero. E non è tutto: secondo Lettieri ci sarebbero le possibilità per far crescere ancora di più l'occupazione. Riducendo di due ore l'orario (anche questa misura è stata già concordata) si creerebbero altre trentamila occasioni di lavoro, limitando lo straordinario a oltre 60mila.

Il problema a questo punto diventa un altro: questa nuova occupazione non deve servire a «rigovernare» gli organici, ma deve servire a dare maggiore efficienza all'apparato. Come fare, come «infrangere», per dirla con D'Antoni, gli obiettivi dell'occupazione con quelli dell'efficienza? La risposta la dà il sindacato l'ha già data: proponendo, nei contratti, progetti-pilota per razionalizzare il lavoro negli uffici, proponendo la creazione di nuovi servizi, allungando gli orari di apertura al pubblico degli sportelli. L'ha già data rivendicando che ogni ente, ministero, ufficio valuti in base ai suoi compiti le necessità di organico. Chiedendo una legge che permetta la creazione di nuovi servizi, allungando gli orari di apertura al pubblico degli sportelli. L'ha già data rivendicando che ogni ente, ministero, ufficio valuti in base ai suoi compiti le necessità di organico. Chiedendo una legge che permetta la creazione di nuovi servizi, allungando gli orari di apertura al pubblico degli sportelli. L'ha già data rivendicando che ogni ente, ministero, ufficio valuti in base ai suoi compiti le necessità di organico. Chiedendo una legge che permetta la creazione di nuovi servizi, allungando gli orari di apertura al pubblico degli sportelli.

10.000 nuove assunzioni Le aziende artigiane rilanciano l'occupazione

Dal primo gennaio migliaia di apprendisti troveranno lavoro nelle imprese associate alla Cna - I contributi del Fondo sociale europeo - Un settore in espansione

ROMA - Diecimila nuovi posti di lavoro. Li creeranno il prossimo anno le aziende artigiane aderenti alla Cna. Non si tratta di promesse o di ipotesi astratte, ma di un vero e proprio piano di assunzioni di giovani apprendisti che prenderà il via il primo gennaio 1987. Lo ha annunciato ieri mattina a Roma Sergio Bozzi, segretario nazionale della Cna. L'operazione - ha spiegato - è stata resa possibile accedendo al «Fondo sociale europeo». Per ogni giovane assunto, le imprese artigiane riceveranno dalla Cce un contributo di due milioni e mezzo. A questa cifra vanno aggiunti, per un ammontare di pari consistenza, gli sgravi fiscali previsti in Italia per l'assunzione di apprendisti. «Da anni sosteniamo che adeguati supporti economici alle imprese artigiane, finalizzati all'incremento dei posti di lavoro e gestiti con criteri semplici, potrebbero co-

stituire una delle migliori risorse per affrontare il problema dell'occupazione. I fatti ci stanno dando ragione, ha sostenuto Bozzi. Ma quella del Fondo sociale europeo (mirato soprattutto alla formazione professionale) non è certo una novità. Operante da molti anni, nell'ultimo triennio ha avuto un forte incremento, tanto che per il 1986 sono stati assegnati all'Italia 800 miliardi. Tuttavia, informa Pino Cacopardi, direttore del ministero del Lavoro, almeno il 20% di questi fondi ritornano inutilizzati al mittente. Pastore burocratico, mancanza di informazioni, scarsa iniziativa delle Regioni costituiscono spesso ostacoli insormontabili per l'imprenditore artigiano intenzionato ad assumere giovani apprendisti. «Proprio per questo - spiega Daniela Picotone, direttrice dell'Ecipa, ente federale preposto alla formazione professionale - la Cna si è fatta carico di

informatore le imprese della possibilità di accedere ai contributi del Fondo sociale europeo. Abbiamo contattato 180mila aziende associate, tutte quelle con dipendenti; i risultati si sono visti». L'azione dell'associazione di categoria è stata decisiva. Le imprese sono state assistite nella redazione delle domande di finanziamento (che corrono parallele alla proposta di assunzione), nella loro presentazione al ministero e nei rapporti con gli uffici competenti per i necessari adempimenti. «Prima», spiega ancora Daniela Picotone - «gli artigiani si bloccavano di fronte alle difficoltà burocratiche. Basti pensare al caso del Lazio dove non c'era nessuna domanda di accesso al Fondo sociale europeo. Con la nostra iniziativa, per la prima volta, abbiamo utilizzato il «fondo sociale» per l'artigianato come «premio per l'assunzione»: con un lavoro di pochi mesi abbiamo

Il Pci: strategia Iri debole per l'Italtel

La prospettiva di un accordo pubblico-privato, tra Italtel (Iri-Stet) e Telettra (Fiat) nel settore delle telecomunicazioni viene giudicato con favore dal Pci, ma non è qui - dice l'on. Gianni Grotto, responsabile Pci del settore - l'occasione strategica per l'Italtel. Anzi mentre ci si attendeva attorno a questa ipotesi, si sono perse preziose occasioni nella più decisiva

Voto farsa all'Eni Filcea: «astensione»

ROMA - «Una farsa grottesca»: così Fulvio Vento, della Filcea Cgil, ha definito le elezioni di due rappresentanti dei dipendenti nel consiglio di amministrazione dell'Eni in programma per lunedì e martedì. Perché di farsa si tratta è presto detto. In ciascuna delle 350 aziende dell'ente i dipendenti dovrebbero eleggere un operaio e un impiegato o dirigente. Tra questi 700 «eletti», il ministro delle Partecipazioni statali sceglierà due rappresentanti dei dipendenti da inserire nel consiglio di amministrazione. Una procedura «risibile», come la definisce Caviglioli della Cisl, che risale ad una legge del '53 caduta in disuso ma resuscitata da Darida. La Filcea invita i lavoratori a non partecipare al voto. La Cisl chiede la sospensione delle votazioni, la Uil ne domanda il rinvio.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 332,67 con una variazione in ribasso dello 0,87 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 743,49 con una variazione negativa dello 0,96 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,449 per cento (9,487 per cento).

Azioni

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for various stocks like Alimentari Agricoli, Assicurative, Bancarie, etc.

IMMOBILIARI EDILIZIE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for real estate stocks like Ativa Immobiliare, Calcestruzzo, etc.

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for automotive stocks like Aturia, Danelli & C., etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for cement and ceramic stocks like Cemat, Italcementi, etc.

CHIMICHE E FARMACI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for chemical and pharmaceutical stocks like Borealis, Calloro, etc.

ENERGIE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for energy stocks like Eni, Enel, etc.

INDUSTRIE METALLURGICHE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for metal industry stocks like Ilva, Italtel, etc.

INDUSTRIE ELETTRICHE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for electrical industry stocks like Snt, Selenia, etc.

COMMERCI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for retail stocks like Rinascente, Rinascenti, etc.

FRANZIARIE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for financial stocks like Banca d'Italia, Banca di Sicilia, etc.

ALIMENTARI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for food stocks like Italcementi, Italcementi, etc.

ALIMENTARI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for food stocks like Italcementi, Italcementi, etc.

ALIMENTARI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for food stocks like Italcementi, Italcementi, etc.

Fondi

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. for various domestic funds like Gestras, Incepal, etc.

Fondi esteri

Table with columns: FONDO, Ieri, Prec. for various international funds like Capital Italia, Fonditalia, etc.

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for government bonds like BTP-1087, BTP-1188, etc.

Dalla Fiom lombarda 5 domande alla Fiat sull'Alfa

Il sindacato vuole aprire subito la trattativa con la casa torinese per avere garanzie sulla produzione, l'occupazione, gli stabilimenti al Sud, le strategie di mercato e le relazioni industriali - «Del protocollo Iri ci interessa la sostanza»

MILANO - Troppa euforia da parte di politici e di sindacalisti sull'operazione Fiat-Alfa, dice il segretario della Fiom della Lombardia Carlo Moro. Le certezze - sbandierate da Cesare Romiti alla televisione di Stato sono spezzate per le allodole, rincalzano i delegati di fabbrica. All'Alfa che ci chiede di firmare per la stessa integrazione per oltre duemilacinquecento dipendenti diciamo che non siamo d'accordo. La Fiom della Lombardia, quella milanese e i delegati Cgil del fabbricante di Arese hanno convocato i giornalisti per lanciare l'allarme: tutti gli aspetti della nuova so-

cietà Lancia-Alfa Romeo sono indefiniti. «Non siamo impressionati da questioni formali», dice Susanna Camusso, la sindacalista che per la Fiom sta seguendo tutta la vicenda. «Vogliamo aprire una trattativa con la Fiat con il governo che non può ritenere di non avere più alcun ruolo dal momento che ha concluso l'operazione». Ed ecco le quattro questioni poste dalla Fiom. QUANTE AUTO - Non è vero che saranno saturati gli impianti della fabbrica di Arese. Sulla base delle cifre date dal ministro Darida (Partecipazioni statali) al Parlamento, ad

Arese dovrebbero essere prodotti 148mila vetture l'anno (60mila 164, 48-50mila Thema, 20mila spyder, 20mila Passat). Siamo lontani dai volumi previsti per far funzionare a pieno regime lo stabilimento, calibrato per 190mila vetture l'anno. AL SUD - Si dovrebbero produrre la 33 più il nuovo modello, la 75, nuovi modelli Fiat (40mila); crescerà il volume produttivo. Ma quali vuoti produrrà alla Fiat di Cassino e a Mirafiori lo spostamento delle attuali produzioni? Lo stesso per la Y 10 che si produce a Torino.

gi prodotte separatamente da Lancia e Alfa Romeo, le altre società del gruppo Alfa (a partire dalla Spica di Livorno). L'integrazione con la Fiat comporterà dei risparmi di lavoro. E resta il capitolo delle relazioni sindacali. Romiti ha fatto capire che non c'è nulla da trattare con il sindacato, considerando sufficienti le informazioni generali sull'ipotesi strategica della nuova società. Il sindacato, invece, vuole importare nella nuova società non tanto la forma del protocollo Iri bensì la sostanza.



Varasi: Gardini è o.k. Pafinvest, «ottima salute»

MILANO - L'indice della Borsa di Milano ha registrato ieri un ulteriore ribasso dello 0,99% determinato dall'andamento dei titoli giuldi, in particolare le Montedison. La situazione attuale di Pafinvest è o.k. La situazione attuale di Pafinvest, che ha mutato completamente volto con l'alienazione di Intermarie e la acquisizione del 9,5% di Montedison, è buona, anzi

ottima: il suo valore che in dicembre era di 60 miliardi ora è stimato a 100 al netto - ha sottolineato Varasi - di 64 miliardi di teorica tassazione delle plusvalenze accumulate. Ora con l'aumento di capitale a 150 miliardi accerzierà i debiti connessi alla partecipazione Montedison. A fine anno «Partecipazioni» cioè l'intero gruppo Varasi dovrebbe registrare un fatturato di 330 miliardi, un indebitamento dello 0,3% e una redditività del 62%.

Oro e monete

Table with columns: Oro Oro (per gr), Argento (per kg), Sterlina s.c. (£ 73), etc.

I cambi

Table with columns: Medio Ufficiale dei Cambi, Dollaro USA, Marco tedesco, Franco francese, etc.

GRUPPO IRI

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA I signori azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria in Torino, presso la Sala Congressi di Bertola n. 34, per le ore 9,30 del giorno 2 Dicembre 1986 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 3 Dicembre 1986 stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO Proposta di fusione per incorporazione della SEAT - Società Elenchi Ufficiali degli Abbonati al Telefono p. a. nella STET - Società Finanziaria Telefonica p. a.; modifica dell'art. 3 dello Statuto Sociale della STET (oggetto sociale), deliberazioni relative. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti che abbiano depositato i certificati rappresentativi delle azioni ordinarie almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso la Cassa della Società in Torino, via Bertola n. 28, o in Roma, Corso d'Italia n. 41, nonché presso le consuete Casse incaricate. All'estero il deposito può essere effettuato presso filiali di istituti autorizzati.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI RISPARMIO I Signori Azionisti di Risparmio sono convocati in assemblea in Torino, presso la Sala Congressi di Bertola n. 34, per le ore 17,30 del giorno 1° Dicembre 1986 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 2 Dicembre 1986 stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO Nomina del Rappresentante comune dei possessori di azioni di risparmio; determinazione della durata della carica e della misura del compenso. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti di risparmio che abbiano depositato i certificati azionari almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea presso la Cassa della Società in Torino, via Bertola n. 28, o in Roma, Corso d'Italia n. 41, nonché presso le consuete Casse incaricate. All'estero il deposito può essere effettuato presso filiali di istituti autorizzati.

Il come fu quella dell'investimento in Montedison. Oggi però - ha detto Varasi - non ne vedo all'orizzonte. Da queste affermazioni sembra di poter dedurre che il gruppo Varasi non sia interessato a utilizzare la sua finanziaria Pafinvest come contenitore della alleanza Varasi-Ferruzzi-Inghirami-Maltauoro. La situazione attuale di Pafinvest, che ha mutato completamente volto con l'alienazione di Intermarie e la acquisizione del 9,5% di Montedison, è buona, anzi

Brevi

Libia: petrolio a 28 dollari QUITO - Il ministro del petrolio libico, Shakshuki, che partecipa alla riunione del comitato prezzi dell'Opec a Quito, ha proposto il ritorno immediato al prezzo fisso di 28 dollari al barile per il petrolio.

In sciopero il comparto legno ROMA - Martedì prossimo i 300mila addetti del comparto industriale del settore mobili e arredamento effettueranno 4 ore di sciopero nazionale. In molte aziende lo sciopero è stato prolungato a 8 ore.

Porti: critiche dei sindacati ROMA - Cgil, Cisl, Uil criticano il testo del decreto sui finanziamenti ai porti approvato dal Senato. Sono state introdotte modifiche che, dicono i sindacati, «che alterano lo spirito dell'accordo raggiunto in luglio alla presidenza del Consiglio». I sindacati, quindi, mantengono lo stato di agitazione della categoria.

Finsider: più tagli all'occupazione ROMA - Saranno 15mila, decisa più del previsto, i tagli di posti di lavoro nel gruppo Finisider. Lo ha deciso nel consiglio di amministrazione che ha discusso le linee guida del piano triennale. La Finisider perde 800 miliardi all'anno di cui 400 per la Italsider. Intanto, l'Iri ha smentito la Repubblica sull'esistenza di divergenze con Finsider circa l'ipotesi di cessione della Cementir.